

OPERAZIONE “MITRA TAUROCTONO”

Nell'aprile del 2014, a Fiumicino (Roma), nell'ambito delle attività che il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale conduce per contrastare il traffico illecito di beni archeologici, i militari bloccavano un furgone scortato da due veicoli e carico di piante e altro materiale coperto da un telone. Durante il controllo, sotto il telone, appariva una scultura marmorea raffigurante una figura maschile nell'atto di uccidere un toro circondato da altri piccoli animali; all'interno dell'abitacolo, alcune mappe stradali della Svizzera lasciavano supporre che i malfattori volessero esportare illecitamente l'opera. Il reperto, ricoperto da concrezioni terrose, proveniva ovviamente da scavo clandestino recente.

Incrociando i dati raccolti con le analisi effettuate dai funzionari del MiBACT sulla terra che ricopriva la scultura, si accertava la provenienza della statua dall'area archeologica di Tarquinia. La campagna di scavo, condotta tempestivamente dalla Soprintendenza dei Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale, consentiva di rinvenire un cane e una testa di serpente, combacianti perfettamente con il gruppo scultoreo appena recuperato dal Comando CC TPC; l'insieme era riconducibile all'iconografia mitraica.

La scoperta permetteva pertanto di individuare all'interno dell'area archeologica di Tarquinia il luogo dove era celebrato il culto del dio Mitra nel II secolo.